

Relazione sul Bilancio Patrimoniale-Economico dell'Università degli Studi Roma Tre

Esercizio 2017

approvata nella seduta del Nucleo del 26.10.2018

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Claudio Mazziotta

Coordinatore, già Professore ordinario di Statistica economica nell'Università degli studi Roma Tre

Paolo De Paolis

Vice-Coordinatore, Professore ordinario di Filologia classica, Università di Cassino e del Lazio Meridionale

Maria Maddalena Barbieri

Professore ordinario di Statistica, Università degli studi Roma Tre

Claudio Canetri

Direttore della Direzione regionale Audit FESR, FSE e FEASR e controllo interno, Regione Lazio

Riccardo Farina

Studiante presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli studi Roma Tre

Gianmarco Fetoni

Studiante presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Università degli studi Roma Tre

Daniela Galli

Già Direttore Generale dell'Area Vigilanza presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione

Gaetano Giunta

Professore ordinario di Telecomunicazioni, Università degli studi Roma Tre

Cecilia Tarantino

Professore associato di Fisica teorica delle interazioni fondamentali, Università degli Studi Roma Tre

Il Nucleo di Valutazione ha preso visione dello schema di bilancio unico di esercizio di Ateneo al 31/12/2017, predisposto dall'Area Finanziaria secondo le indicazioni normative vigenti e i successivi aggiornamenti del Manuale Tecnico Operativo del MIUR (D.D.G MIUR n.1841 del 26 luglio 2017).

Il Bilancio Unico di Esercizio al 31/12/2017 è costituito da:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Nota Integrativa;
- Relazione sulla gestione;
- Rendiconto finanziario (Cash Flow).

Al bilancio di esercizio sono allegati i seguenti documenti:

- Indicatore di tempestività dei pagamenti;
- Relazione dei Risultati della Ricerca;
- Prospetto di riclassificazione della spesa per missioni e programmi;
- Conto Consuntivo Rielaborato;
- Prospetto dati SIOPE.

I citati documenti forniscono tutte le informazioni occorrenti per l'approfondimento dettagliato dei dati contabili allegati.

Nel presente documento, il Nucleo di Valutazione espone gli esiti delle analisi svolte in merito alla gestione del bilancio dell'Università di Roma Tre. A tal proposito, si ritiene doveroso precisare che il compito che le norme vigenti attribuiscono al Nucleo consiste nel valutare la gestione e i risultati che ne sono scaturiti, non nel rendere un'attestazione o una certificazione che spetta al Collegio dei Revisori con la sua Relazione. Il Nucleo di Valutazione, infatti, non dà giudizi sul risultato di esercizio e sulla tenuta della contabilità, in quanto di competenza del Collegio dei Revisori; parimenti non fa osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, ma tiene conto degli aspetti generali relativi al rispetto dei principi e dei criteri contabili.

Il Bilancio unico di Ateneo d'esercizio 2017 è stato redatto in conformità a quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 18 del 27 gennaio 2012 – “Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e comma 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”, dal Decreto del MIUR di concerto con il MEF n. 19 del 14 gennaio 2014 – “Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università” - così come modificato dal D.I. n. 394 del 08 giugno 2017 – “Revisione principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.I. 19/2014” - nonché dal Decreto Direttoriale MIUR n. 1841 del 26/07/2017 riportante la versione integrale e coordinata del Manuale Tecnico di cui all'art. 8 del D.I. n. 19 del 14 gennaio 2014, tenuto conto anche delle precisazioni della nota MIUR 25 maggio 2018 prot. 6722 (in materia di omogenea redazione) che riconduce e delimita l'applicabilità delle novità introdotte ai soli principi e criteri e non anche agli schemi di bilancio.

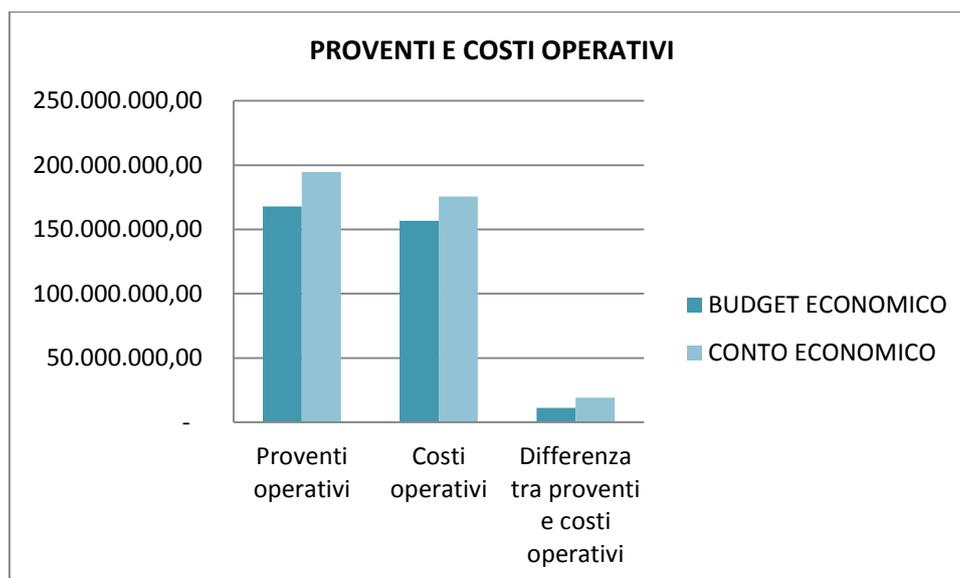
Si ritiene opportuno sottolineare che l'emanazione del D.I. n. 394 dell'8/06/2017, relativo alla revisione dei principi contabili e schemi di bilancio di cui al D.I. n. 19/2014, è avvenuta a esercizio inoltrato. Ciò ha fatto sì che gli schemi di bilancio presentati all'approvazione siano quelli previsti in origine sul decreto interministeriale n. 19/2014, anche in forza di quanto comunicato dal MIUR con nota 11734 del 09/10/2017, dove si precisa che gli schemi da adottarsi per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2017 avrebbero dovuto essere quelli pre-vigenti il D.I. n. 394/2017. A decorrere dal 2018 verrà interamente adottato lo schema proposto con il nuovo decreto.

Gli schemi di bilancio presentati permettono la completa confrontabilità con i dati del bilancio 2016, in linea con i principi di comprensibilità, trasparenza e confrontabilità del dettato normativo.

Il Bilancio 2017 è stato approvato in data 5 giugno 2018 dal Consiglio di Amministrazione.

Il Conto Economico ha chiuso il 2017 con un totale proventi di € 194.785.358,04 in aumento rispetto al 2016 che registrava un importo di € 193.279.804,50.

Nel grafico che segue è possibile fare un confronto tra il totale dei Proventi e dei Costi operativi del Conto Economico 2017 e il corrispondente Budget Economico. I Proventi operativi risultano più alti del 16% rispetto a quanto preventivato, anche i costi subiscono un aumento del 12% rispetto al valore stimato a budget economico. Il risultato della gestione operativa registra, rispetto a quanto preventivato, un incremento del 71% passando da una previsione di € 11.211.000,00 a un dato consuntivo di € 19.175.625,09.



I Proventi operativi hanno registrato rispetto al 2016 un incremento totale di € 1.505.553,54 derivante principalmente dall'aumento dei Contributi per un importo pari a € 2.201.151,58.

Nell'ambito dei Proventi propri occorre rilevare un decremento della voce di ricavo relativa ai proventi per la didattica, per un importo pari a € 3.681.813,43. Tale scostamento negativo, registrato nel 2017 rispetto al 2016, è stato determinato principalmente dalle misure introdotte con la Legge di bilancio 2017 (Legge 11 dicembre 2016 n. 232, art. 1, commi dal 252 al 267) con l'istituzione della "no tax area" e del contributo annuale onnicomprensivo per gli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale delle università statali. L'effetto di tale manovra sulle università si è tradotto in una diminuzione degli introiti da tasse.

Si registra inoltre un incremento di € 1.585.574,89 della voce di ricavo relativa alle “Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico”. L’importo registrato nel 2017 è pari a € 3.151.090,17, in aumento rispetto al 2016 il cui importo è pari a € 1.565.515,28. Tale dato evidenzia con forza la capacità dell’Ateneo di reperire risorse esterne nei campi della ricerca di base e applicata in grado di ampliare la capacità finanziaria dell’Ateneo e di migliorare la sua performance. Anche la voce di ricavo relativa ai “Proventi da ricerche con finanziamenti competitivi” registra un incremento, rispetto al 2016, pari a € 1.630.005,21. I Proventi della categoria in esame sono stati realizzati, nel corso del 2017, dai Dipartimenti per un totale di € 2.793.825,35 e si riferiscono al finanziamento di progetti di ricerca PRIN (Progetti di rilevante interesse nazionale), dei progetti nell’ambito del Fondo per gli Investimenti della ricerca di Base (FIRB) e dei finanziamenti competitivi per ricerca da parte dell’Unione Europea.

Nella tabella che segue è evidenziata la struttura dei Proventi propri.



Tra i Proventi operativi, i “Contributi MIUR e altre Amministrazioni centrali” costituiscono la parte più rilevante dei ricavi. Nell’ambito del Fondo di Finanziamento Ordinario è stata confermata la quota relativa agli Accordi di Programma (AdP), mentre con l’assegnazione del FFO 2017 con D.M. n. 610 del 9 agosto 2017 si è verificata un’attribuzione della quota base inferiore rispetto al dato inserito nel budget economico. Tale flessione è stata compensata da successive

assegnazioni dei finanziamenti senza vincolo di destinazione, come l'assegnazione "no tax area" prevista dall'art. 8, lett. d) del citato D.M. n. 610 del 9 agosto 2017.

La voce di ricavo relativa ai "Contributi Unione Europea e altri Organismi Internazionali" ha registrato un incremento, rispetto al 2016, di € 5.890.315,79. Il valore totale registrato è pari a € 10.349.422,55 e risulta costituito prevalentemente dal finanziamento di progetti di ricerca realizzati in associazione con altre Università; di alcuni progetti l'Università di Roma Tre è capofila: ha perciò provveduto a trasferire alle Università partecipanti la quota di ricavo loro spettante, per un importo pari a € 8.015.778,38, rilevato nella voce di costo "Trasferimenti a partner di progetti coordinati".

Sul fronte dei Costi operativi, il totale dei costi del personale risulta pari a € 102.211.620,56.

Va rilevato che si è data piena attuazione al Piano straordinario di sviluppo della ricerca con l'effettuazione di notevoli investimenti in capitale umano.

Si registra un incremento del numero del personale docente che è passato da 813 unità del 2016 a 819 unità del 2017.

In particolare, nell'anno 2017 sono state disposte assunzioni per personale docente e tab per un totale complessivo di 20,40 punti organico, a cui si aggiungono nuovi posti da ricercatore tipo b) a valere sul piano straordinario ricercatori di cui ai D.M. n. 924 del 10 dicembre 2015 e D.M. n. 78 del 18 febbraio 2016. Si è infatti proceduto all'inserimento di giovani ricercatori a tempo determinato che sono passati da 44 unità del 2016 a 70 unità del 2017.

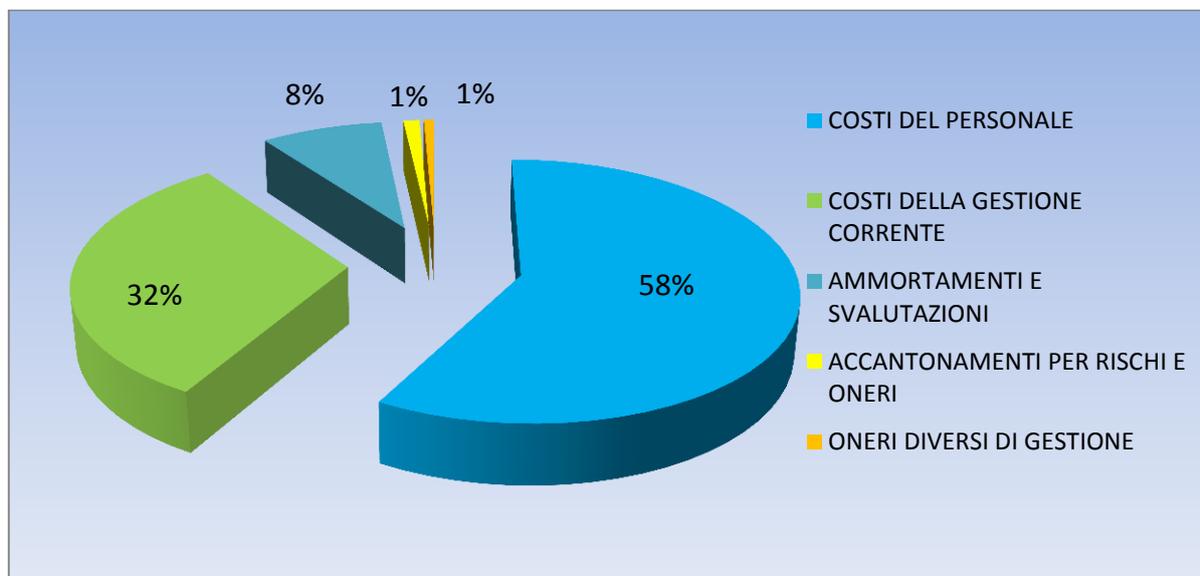
Il costo degli assegni di ricerca è passato da € 4.066.245,13 del 2016 a € 4.943.847,38 del 2017 con un incremento di € 877.602,25, il 22% in più rispetto all'anno precedente.

Parimenti, sono state stanziare risorse in dotazioni materiali per la ricerca allo scopo di potenziare i laboratori, in azioni di internazionalizzazione della ricerca, valorizzazione e tutela dei risultati, trasferimento tecnologico. L'investimento per il potenziamento dei laboratori di ricerca,

deliberato in 3 milioni di Euro, è iniziato nel 2016 con effetti sui bilanci degli esercizi successivi avendo una durata pluriennale.

In ultimo, sempre nell'ambito dei Costi operativi, va rilevato che la spesa relativa alla gestione corrente ha avuto un incremento rispetto al 2016 pari a € 8.791.166,21 derivante principalmente dall'aumento, per € 6.597.063,79, della voce di costo "Trasferimenti a partner di progetti coordinati". Tale voce si riferisce a progetti di ricerca realizzati dall'Ateneo in associazione con altre Università, di cui Roma Tre, in quanto capofila, ha provveduto a trasferire alle Università partecipanti la quota di ricavo loro spettante.

Nel grafico che segue è evidenziata la struttura dei Costi operativi e il peso dei suoi componenti.



Il saldo tra i Proventi e gli Oneri finanziari è negativo in considerazione del pagamento degli interessi passivi sui mutui contratti a seguito delle politiche di attuazione del Piano edilizio di Ateneo.

Il saldo tra i Proventi e gli Oneri straordinari si presenta positivo per un importo pari a € 11.209.889,14. Rispetto al 2016 i Proventi straordinari presentano un saldo negativo di € 18.494.155,61 derivante principalmente dall'importo di € 26.861.218,25 registrato nel 2016 alla voce "Sopravvenienze da AdP". Infatti tale voce presenta nel 2017 un saldo pari a zero, mentre nel

2016 era stata valorizzata al fine di dare evidenza dei riflessi sul Conto Economico delle operazioni di riclassificazione degli AdP del 1999 e del 2001, come illustrato nella Nota Integrativa del Bilancio di esercizio 2016.

In relazione allo Stato Patrimoniale, va ribadito che secondo i nuovi schemi di bilancio il valore delle immobilizzazioni è stato iscritto decurtando le rispettive quote di ammortamento al fine di rilevare il valore residuo del bene. Tale rappresentazione, contabilizzando il valore attuale del bene, risulta più veritiera e obiettiva come era nello scopo del legislatore.

Per il 2017 si è proceduto a effettuare una verifica dell'effettiva rilevanza delle rimanenze presso ciascun centro di costo dell'Ateneo. Si rileva che a fine 2016 le rimanenze sono state valutate in € 48.275,71; a fine 2017 il medesimo valore è di € 56.107,14 con un incremento di € 7.831,43 rispetto all'anno precedente. Si è pertanto potuto riscontrare la scarsa rilevanza di tali rimanenze sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo patrimoniale, con una variazione modesta e quindi non rilevante. Ne consegue che, trattandosi di un valore scarsamente significativo rispetto alla rilevanza del bilancio di Ateneo, in adesione all'indicazione del D.I. n. 19/2014, art. 4, comma 1, lett. d), non ne viene indicata la consistenza in bilancio.

I Crediti sono diminuiti rispetto al 2016 e questo dato è da valutare in un'accezione positiva poiché dimostra una buona evoluzione del sistema di riscossione crediti dell'Ateneo. Roma Tre ha infatti messo in atto dal 2017 un sistema di controlli volto al recupero dei crediti non ancora riscossi e a verificare la sussistenza del requisito di esigibilità dei crediti in esame. Occorre però evidenziare come nel contesto universitario l'analisi dei crediti, fondata anche sulla vetustà degli stessi, risulti molto complessa. Infatti molti progetti finanziati da Regioni, Enti locali e da Unione Europea, sono di natura pluriennale e sono gestiti in partnership con diversi enti pubblici e privati. L'erogazione finale del finanziamento, solitamente, avviene successivamente alla conclusione delle attività e comunque dopo la verifica dei risultati e della rendicontazione finale. Risulta pertanto necessario in molti casi mantenere in bilancio i crediti che verranno estinti solo al pagamento a saldo del progetto.

Il totale dei Debiti registra un significativo decremento derivante principalmente dalla voce "Mutui e Debiti verso banche". Infatti i debiti da mutui registrano al 31/12/2017 una diminuzione

pari a € 18.824.216,22 derivante dalla chiusura di debiti pregressi per il pagamento della quota capitale dei mutui di competenza dell'esercizio per € 14.006.004,97 e dalla diminuzione del debito derivante da mutui nell'ambito dell'AdP 2001 per € 4.818.211,25.

L'utile di esercizio è pari a € 19.143.617,85. Esso rappresenta un risultato positivo per l'Ateneo, frutto della gestione economica dell'anno 2017 che, sarebbe auspicabile, possa essere integralmente utilizzato nell'esercizio successivo.

Per quanto riguarda la gestione dell'esercizio 2017, il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso alcune considerazioni che sono state recepite dall'Amministrazione. Infatti occorre evidenziare che:

- relativamente alla raccomandazione espressa circa l'adozione di un regolamento specifico di contabilità interno per la gestione delle procedure inventariali, del patrimonio e delle relative rilevazioni contabili, è stato emanato, nel mese di giugno 2018, il decreto di costituzione del gruppo di lavoro (Repertorio n. 969/018) finalizzato alla predisposizione, in tempi brevi, del regolamento per la gestione del patrimonio e delle procedure inventariali;
- l'Amministrazione sta procedendo all'analisi e alla verifica delle condizioni di permanenza dell'iscrizione dei valori nei fondi rischi e oneri nel rispetto del principio della competenza e delle regole di iscrivibilità;
- l'Amministrazione ha prontamente garantito la sistematicità della predisposizione delle variazioni di bilancio al budget economico e al budget degli investimenti. Tali variazioni infatti vengono approvate con cadenza trimestrale al fine di garantire il principio e presupposto autorizzatorio del budget medesimo.